

Suggerimento da quanto padre Bertuzzi disse all'incontro interdisciplinare del 21 giugno 2021

BERTUZZI - Al Centro San Domenico abbiamo avuto un incontro con **Federico Faggin**, inventore dei microprocessori, che ad un certo momento ha cambiato i suoi interessi per dedicarsi al tema della coscienza: la sua conclusione è che una macchina, un robot, non potrà mai avere coscienza. La sua conclusione dipende da **due argomenti principali**. Uno è che una macchina è composta di parti ed è riducibile alla composizione di queste parti, che non dipendono da lei ma da chi la produce. L'altro argomento è che i processi dei computer sono clonabili e riproducibili, mentre la coscienza ha qualcosa di individuale, non clonabile perché specifico di ciascun soggetto cosciente. Poi, ma qui non capisco bene, i campi quantistici sarebbero quasi presupposti alla consapevolezza. Io invece proporrei, nella trattazione della coscienza, la distinzione tra "coscienza", che può essere consapevolezza delle azioni e dei processi che si fanno, e l' "autocoscienza", che è invece la percezione che l'io ha di se stesso e che non è riducibile ai processi di consapevolezza che sono esterni. Federico Faggin sta facendo filosofia, andando al di là del suo campo di competenza.

NOTA: se decidiamo di inserire i due argomenti di Faggin, sarebbe utile poter citare un suo libro dove afferma questi argomenti ed i relativi riferimenti.

Al primo argomento si potrebbe precisare che un vivente costruisce le sue parti in modo autonomo.